

## COMUNICATO STAMPA DEL 03 AGOSTO 2009

### *Menardi: sull'affaire delle farmacie comunali di Cuneo tutti hanno qualcosa da dire, meno il Pdl*

CUNEO. L'ultimo autogol del sindaco di Cuneo Valmaggia sull'affaire delle farmacie comunali tiene banco nelle cronache politiche dell'estate.

"Tutti ne parlano, meno il Pdl - sottolinea il sen. Giuseppe Menardi, ex sindaco di Cuneo - e questo silenzio assordante la dice lunga sullo stato di afasia e di paralisi del più importante partito, che tra l'altro è anche il mio".

Com'è noto, per mettere una toppa all'infelice e costosa gestione della Società che gestisce le Farmacie comunali, Valmaggia ha chiamato nel cda tre ex sindaci: Rostagno, Viano e Bonino. Una scelta definita "istituzionale", in realtà un papocchio para-politico con una "perla" stupefacente: l'imbarazzante esclusione a priori di un altro ex sindaco, Giuseppe Menardi.

"Ho detto subito - spiega Menardi - che far parte del Cda delle farmacie comunali di Cuneo non è in cima alle mie aspirazioni. Ma la discriminante nei miei confronti, per ragioni, diciamo così, di famiglia, ha aperto un caso politico sul quale giustamente è intervenuto il capogruppo dell'Udc in consiglio comunale, Pier Carlo Malvolti, il quale ha ricordato che due anni fa, quando venne discussa la mia presunta incompatibilità come consigliere, il sindaco Valmaggia non si astenne e prese tranquillamente parte alla discussione, sostenendo ovviamente il "j'accuse" contro di me".

"Non solo - prosegue Menardi - in materia di farmacie, lo stesso Valmaggia, non si è mai fatto problema a firmare delibere che potevano risultare oggetto di conflitto di interesse, per cui risulta esilarante la difesa d'ufficio del sindaco da parte del vicesindaco Boselli. Ma mentre le parole di Boselli mi fanno semplicemente ridere, sono sconcertato di fronte al mutismo del Pdl. Qui non si tratta di difendere Menardi, ma di dire semplicemente qualcosa di fronte all'incapacità e all'arroganza della maggioranza che guida il capoluogo".